COMUNE DI CEGGIA
(Provincia di Venezia)

ORDINANZA SUGLI ORARI PER I PUBBLICI ESERCIZI

IL SINDACO

VISTA l'ordinanza n. 702 del 06.06.1996 con la quale è stata definita la disciplina degli orari dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

RIGUARDO ALLA CHIUSURA SETTIMANALE:

VISTA la nota della Regione Veneto – Direzione Commercio prot. n. 61358/4903 del 31/1/2005 nella quale viene precisato che: "L'art. 13, comma 1, della l.r. 40/1994, in quanto rinviante a normativa non più vigente (legge 425/1971) è da considerarsi inapplicabile e la chiusura settimanale è da intendersi non come obbligatoria, bensì facoltativa", proponendo al Sindaco di stabilire: "l'obbligo per gli operatori di comunicare il giorno di chiusura facoltativo eventualmente scelto, ferma restando la facoltà discrezionale dell'esercente di chiudere o meno l'esercizio nel giorno prefissato";

TENUTO CONTO che l'articolo 8, comma 5, della legge 287/91 assegna al Sindaco l'obbligo di predisporre "programmi di apertura per turno" al fine di assicurare all'utenza idonei livelli di servizio;

RITENUTO che per assicurare tali programmi sia necessario prevedere l'efficacia della comunicazione degli esercenti decorsi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della stessa, con possibilità per il Responsabile del Servizio di inibirne ulteriormente l'efficacia qualora, per effetto di tal comunicazione, si verifichi la contemporanea chiusura di più del 50% degli esercizi nella stessa zona;

PRESO ATTO pertanto che non è più necessario prevedere le deroghe alla chiusura settimanale;

SENTITE congiuntamente le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, l'Azienda di Promozione Turistica e le Associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello nazionale ed operanti in ambito regionale;

RITENUTO opportuno recepire tutte le modifiche suindicate in una nuova ordinanza organica;

VISTA la legge 25 agosto 1991, n. 287;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1994, n. 40;

VISTO l'art. 50, comma 7, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

di disciplinare come segue gli orari dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, **modificando gli articoli 1, 9 e 10 della precedente ordinanza n. 702 del 06.06.1996:**

ART. 1 - FASCIA ORARIA DI APERTURA PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO (modificato)

A) ESERCIZI DI TIPO "A"

(ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, birrerie ed esercizi simili)

Nella fascia oraria compresa **tra le ore 5.00 antimeridiane e le ore 2.00** del giorno successivo l'esercizio :

- dovrà effettuare un **orario obbligatorio minimo di 5 (cinque) ore giornaliere** in fasce orarie scelte dall'esercente;
- potrà effettuare un **orario facoltativo massimo di 16 (sedici) ore giornaliere.**

B) ESERCIZI DI TIPO "B" E "D"

(bar caffè, gelaterie, pasticcerie, esercizi simili e in tutti gli altri locali in cui viene effettuata attività di somministrazione di alimenti e bevande, esclusi quelli posti in autostrade e stazioni ferroviarie e di autolinee)

Nella fascia oraria compresa tra le ore 5.00 antimeridiane e le ore 2.00 del giorno successivo l'esercizio:

- dovrà effettuare un **orario obbligatorio minimo di 5 (cinque) ore giornaliere** in fasce orarie scelte dall'esercente.
- potrà effettuare un **orario facoltativo massimo di 20 ore giornaliere**.

C) ESERCIZI DI TIPO "C"

(esercizi di tipo "A" e "B" in cui la somministrazione di alimenti e bevande viene effettuata congiuntamente all'attività di trattenimento e svago come: sale da ballo, da gioco, locali notturni e di esercizi similari)

Nella fascia oraria compresa tra le ore 8.00 antimeridiane e le ore 4.00 del giorno successivo l'esercizio:

- dovrà effettuare un **orario obbligatorio minimo di 5 (cinque) ore giornaliere** in fasce orarie scelte dall'esercente.
- potrà effettuare un **orario facoltativo massimo di 13 ore giornaliere**.

Qualora si tratti di sale da ballo e locali notturni, l'orario di attività deve essere continuato.

I titolari dei pubblici esercizi hanno l'obbligo di comunicare preventivamente l'orario adottato, che può essere anche differenziato per giorni della settimana e per periodi dell'anno, nel rispetto dei limiti minimi e massimi fissati e di renderlo noto al pubblico con l'esposizione di un cartello visibile anche dall'esterno e vistato dal Sindaco per presa d'atto.

ART. 2 – DEROGA PER PARTICOLARI PERIODI ED OCCASIONI

- a) L'orario di chiusura per tutte le tipologie di esercizi è protratto fino alle ore 4 dopo la mezzanotte nei seguenti periodi:
- dal 1 dicembre al 6 gennaio successivo compreso;
 - i 15 giorni precedenti ed il mercoledì delle ceneri;
 - dal 15 maggio al 15 settembre compreso;
 - in occasione della Festa della Donna (8 marzo) e per speciali manifestazioni locali.
- b) Nei giorni 31 dicembre e 1 gennaio non si applicano le limitazioni di cui alla presente ordinanza.

ART. 3 - LIMITAZIONI DEGLI ORARI PER ESIGENZE PUBBLICHE

1. Limitazioni agli orari possono essere disposte, in via permanente o per situazioni contingenti, dal Sindaco, per ragioni di ordine pubblico, di pubblica sicurezza, o comunque di interesse pubblico.

ART. 4 - ORARIO DEGLI ESERCIZI MISTI

1. Gli esercizi misti di ristorazione, di cui alla lett. a) dell'art. 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, e di somministrazione di cui alla lett. b) dello stesso articolo, devono applicare l'orario di apertura e chiusura corrispondente a quello previsto per l'attività prevalente che deve essere preventivamente comunicato al Sindaco da parte del titolare dell'esercizio.

2. Gli esercizi misti muniti congiuntamente di autorizzazione per la somministrazione e di autorizzazione per il commercio o per le altre attività economiche, devono osservare i limiti temporali previsti per ciascuna attività e sospendere la somministrazione ovvero la vendita dei relativi generi rispettivamente nelle ore e nei giorni in cui è prevista la chiusura per ciascuna specifica attività.

ART. 5 – ORARIO DEGLI ESERCIZI ANNESSI AD ALBERGHI

Negli esercizi annessi agli alberghi o altri complessi ricettivi è consentita la somministrazione di alimenti e bevande anche fuori dall'orario di cui ai precedenti articoli, limitatamente alle persone alloggiate.

ART. 6 – ORARI DI ALTRI PUBBLICI ESERCIZI

Nei mezzi di trasporto pubblico, nelle mense aziendali, negli spacci degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno, nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, negli stabilimenti militari delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la vendita esercitata in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche, non si applicano le disposizioni sugli orari di cui all'art. 1 della presente ordinanza.

ART. 7 – SCELTA DELL'ORARIO

1. L'orario scelto dall'esercente, nel rispetto dei limiti minimi e massimi, può essere continuativo o comprendere un intervallo di chiusura intermedia, può essere anche differenziato per giorni della settimana e per periodi dell'anno.
2. La scelta dell'orario deve essere comunicata al Sindaco sia in caso di apertura di un nuovo esercizio che di subingresso o di trasferimento in altra sede o di modificazione dell'autorizzazione.
3. Tale comunicazione deve essere effettuata al momento della presentazione della relativa domanda o comunque prima del rilascio dell'autorizzazione.
4. In caso di subingresso, fino a quando il subentrante non comunichi una diversa scelta, vale l'orario prescelto dal precedente titolare.
5. L'esercente è obbligato all'osservanza dell'orario prescelto per l'intero anno solare: l'eventuale modifica per l'anno successivo deve essere comunicata al Sindaco entro il 1 dicembre.
6. Qualora le ore di apertura in talune zone si concentrino abitualmente in alcuni periodi della giornata e ciò risulti dannoso all'interesse dei consumatori o comunque per obiettive esigenze di interesse pubblico, il Sindaco, con la procedura prevista dall'art. 8, comma 1, della legge 287/91, può modificare l'orario scelto dall'esercente.

ART. 8 - DEROGHE GENERALI ALL'ORARIO MINIMO

1. E' consentito all'esercente di posticipare l'apertura e di anticipare la chiusura giornaliera dell'esercizio fino ad un massimo di due ore rispetto all'orario stabilito e, qualora l'esercente abbia scelto un orario continuativo di almeno 10 ore, di effettuare una chiusura intermedia giornaliera dell'esercizio fino al limite massimo di due ore consecutive fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, lett. C) della presente ordinanza.

2. L'orario non può comunque essere inferiore a quello minimo obbligatorio disciplinato dall'art. 1.

3. In caso di sospensione dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande per un periodo superiore a 30 giorni, il titolare deve darne notizia al Sindaco almeno 10 giorni prima dell'inizio della sospensione stessa.

4. Va comunque data comunicazione al Sindaco nel caso di sospensione dell'attività per un periodo inferiore.

ART. 9 - CHIUSURA SETTIMANALE (modificato)

1. **L'esercente ha l'obbligo di comunicare Comune il giorno di chiusura facoltativo eventualmente scelto, ferma restando la facoltà discrezionale di chiudere o meno l'esercizio nel giorno prefissato.**
2. L'esercente ha facoltà di scegliere una ulteriore mezza giornata di chiusura settimanale, immediatamente antecedente o successiva alla giornata di turno di riposo **facoltativo**, previo nulla-osta del Sindaco che si ritiene concesso ove non ci sia risposta negativa entro 30 giorni;
3. **La comunicazione ha efficacia 10 (dieci) giorni dopo la presentazione al protocollo del Comune con possibilità per il Responsabile del Servizio di inibirne ulteriormente l'efficacia qualora si verifichi contemporaneamente la chiusura di più del 50% degli esercizi della stessa zona.**

ART. 10 – CARTELLO DELL'ORARIO (modificato)

1. E' fatto obbligo agli esercenti di esporre nell'esercizio un cartello visibile al pubblico, indicante l'orario prescelto di apertura e chiusura, comunicato al Comune, nonché il giorno di chiusura **infrasettimanale ed eventualmente la mezza giornata precedente o successiva, tutti facoltativi, eventualmente scelti.**

ART. 11 – FERIE

Al fine di evitare carenze di servizio per gli utenti, in particolare nei mesi estivi, il Sindaco predispone, programmi di apertura per turno degli esercizi di cui alla presente ordinanza in modo da garantire un adeguato livello del servizio per ciascun tipo di esercizio.

La chiusura facoltativa per ferie durante il periodo estivo (luglio-settembre) dovrà essere comunicata al Sindaco entro il 30 aprile di ogni anno e sarà regolata da apposita ordinanza. Gli esercenti dovranno rendere noti i turni al pubblico mediante l'esposizione, con anticipo di almeno 20 giorni, di un apposito cartello ben visibile.

La chiusura facoltativa per ferie nel rimanente periodo dell'anno dovrà essere comunicata almeno 15 giorni prima.

Le richieste pervenute entro i termini fissati saranno accolte solamente se non creeranno carenze di servizio nella zona interessata.

ART. 12 - SANZIONI

1. L'inosservanza a quanto stabilito dalla presente ordinanza ed il mancato rispetto degli orari assentiti dal Sindaco sono puniti con le sanzioni previste dalle vigenti norme in materia.
2. Per quanto non espressamente previsto nella presente ordinanza, si rinvia alle disposizioni della L.R. 14.09.94, n. 40 ed alle altre disposizioni di legge in materia di orari per gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

ART. 13 - ABROGAZIONE ORDINANZE PRECEDENTI

1. Sono abrogate tutte le precedenti ordinanze relative alla disciplina degli orari e delle chiusure obbligatorie degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza.

IL SINDACO
Beraldo Massimo